

Editoriale

Cari lettori,

All'età di 85 anni, lo scorso 26 gennaio, ci ha lasciato l'On. Giuseppe Zamberletti, padre dell'attuale Protezione civile del nostro Paese. Le due foto che pubblichiamo in questo editoriale, si riferiscono a una mia vecchia intervista nel suo studio di Roma e alle celebrazioni del quarantennale del sisma in Friuli (Auditorium regionale, Udine, 6 maggio 2016), una delle sue ultime apparizioni pubbliche, per le condizioni di salute che via via sono diventate sempre più precarie. Tanto si è detto e scritto su Zamberletti e sul percorso che la Protezione civile ha imboccato grazie a lui, alle sue idee e realizzazioni che non starò in questa sede a ripercorrere tutte, fin da quel lontano 1976. Alcune considerazioni e fatti, tuttavia, è bene rimarcarli ancora oggi... e credo anche in futuro. La rivoluzione copernicana realizzata da Zamberletti sulle competenze della Protezione civile che non dovevano limitarsi solo al soccorso ma anche a prevenzione e previsione, legandola quindi al mondo scientifico, non è stata cosa indolore. Come non è stata indolore la collocazione istituzionale della PC sotto la Presidenza del Consiglio dei Ministri, invece che sotto il Ministero dell'Interno o della Difesa come in tanti avrebbero voluto e neppure la

creazione del Dipartimento della Protezione civile che Zamberletti fondò nel 1982 con il primo capo, Evelino Pastorelli, grande figura di comandante VVFF di Roma, insieme a un gruppo di giovani motivati, dei quali alcuni sono ancora operativi nel DPC. Non fu altrettanto indolore (anzi!) il formidabile impulso che Zamberletti diede alla creazione dei Gruppi comunali (non a caso fu nel 'suo' Friuli che si costituirono i primi Gruppi di Protezione civile) e più in generale, alla crescita numerica e professionale del volontariato PC in tutta la Penisola, progetto che trovò negli anni novanta in Patrizia Cologgi, ai tempi responsabile del Servizio Volontariato del DPC, la dirigente più determinata e che oggi, per fortuna, può contare ancora sull'impegno di funzionari e dirigenti di grande qualità. Perché ho sottolineato più volte che i progetti e le realizzazioni di Zamberletti non sono state indolori? Perché hanno avuto molti avversari agguerriti, nel mondo politico e in quello istituzionale. Negli anni '80 e '90 e persino più tardi, quando Guido Bertolaso era a capo del DPC, sono stati numerosi i tentativi e le pressioni per destrutturare l'architettura del Servizio nazionale di Protezione civile, disegnata da Zamberletti, per toglierla, in buona sostanza, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, cavalcando

L'On. Giuseppe Zamberletti, durante una nostra intervista, nel suo studio di Roma





Udine, 6 maggio 2016. L'intervento dell'On. Giuseppe Zamberletti nell'Auditorium regionale, in occasione del quarantennale del sisma in Friuli

anche presunti scandali e inefficienze, come durante la gestione del sisma in Umbria e Marche del '97 o nel bel mezzo della missione 'Arcobaleno' nel '99... perché la missione stava procedendo con successo e per taluni, quindi, era necessario 'sputtanarla' con qualunque mezzo. Missione che, invece, come oggi è generalmente riconosciuto, ha fatto da straordinario volano per la messa a punto delle Colonne mobili del Volontariato e più in generale per la crescita qualitativa dei sistemi regionali di Protezione civile.

Non aggiungo altro se non ricordare che il modo migliore per onorare il nostro padre fondatore sia, certamente, dare il meglio di noi stessi negli ambiti in cui operiamo ma anche vigilare affinché 'per sete di potere', o anche solo per incompetenza e superficialità, non venga ancora in mente a qualche rappresentante dei cosiddetti 'poteri forti', politici o istituzionali che siano, di minare le fondamenta di questa nostra straordinaria funzione pubblica, costruita nei decenni con grande intelligenza, lungimiranza e sacrifici personali, che non a caso è invidiata in tutto il mondo.

Franco Pasargiklian
Direttore responsabile



Valdaora 1 febbraio 2019. Il convegno 'Esperienze di incontro tra Volontariato, Scuola e Protezione civile' nell'ambito del 16° Campionato italiano di sci della Protezione civile a Plan de Corones - Alto Adige. Nel prossimo numero pubblicheremo un'ampia sintesi dei lavori

